



Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Caltanissetta

Direzione Distrettuale Antimafia

VERBALE DI INTERROGATORIO DI PERSONA INDAGATA

L'anno 2011, il mese di maggio, il giorno 3, alle ore 15.20 in località che si omette di indicare per motivi di sicurezza, innanzi al dott. Sergio Lari, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta, al dott. Amedeo Bertone ed al dott. Domenico Gozzo, Procuratori Aggiunti, al dott. Nicolò Marino, al dott. Onelio Dodero ed al dott. Stefano Luciani della D.D.A. di Caltanissetta, nonché alla presenza, per ragioni investigative, del Col. Gaetano Scillia, Capo Centro D.I.A. Caltanissetta, del dott. Ferdinando Buceti e del Ten. Col. Letterio Romeo, appartenente alla D.I.A. Centro Operativo di Caltanissetta, è comparso:

- **TRANCHINA Fabio**, nato a Palermo il 19.1.1971, attualmente detenuto

Si dà atto della presenza altresì dell'Avv. Monica Genovese, del Foro di Palermo, difensore di fiducia del Tranchina

Si dà atto che il presente interrogatorio viene registrato mediante apparecchiatura Sony in dotazione all'Ufficio. Si procede, altresì, a verbalizzazione riassuntiva. I files di registrazione verranno riversati su supporto CD-ROM ed allegati al presente verbale per costituire parte integrante.

Il Pubblico Ministero avverte la persona sottoposta alle indagini che:

le sue dichiarazioni potranno essere sempre utilizzate nei suoi confronti; salvo quanto disposto dall'art. 66 comma 1 c.p.p. ha facoltà di non rispondere ad alcuna domanda, ma comunque il procedimento seguirà il suo corso; se renderà dichiarazioni su fatti concernenti la responsabilità di altri assumerà, in ordine a tali fatti, l'ufficio di testimone, salve le incompatibilità previste dall'art. 197 e le garanzie di cui all'art. 197 bis c.p.p. ;

Lo stesso dichiara: intendo rispondere.

A.D.R.: Nel tempo e successivamente al momento in cui entrai in rapporti con Giuseppe GRAVIANO le autovetture che ho avuto a disposizione, tutte compratemi dallo stesso



GRAVIANO ed a me intestate, furono, dapprima una Seat Ibiza, grigia targata AG, successivamente ebbi una OPEL Corsa di colore grigio metallizzato, poi una OPEL Astra blu, successivamente altra Opel Corsa, color amaranto quattro porte; sempre in tale frangente di tempo Giuseppe GRAVIANO ha avuto nella disponibilità una Fiat Uno bianca, una Fiat uno color verde acqua, poi una Renault 21 SW verde metallizzata ed anche una Renault 19 di colore grigio.

In epoca antecedente la strage di via D'Amelio, non ricordo se avevo nella disponibilità l'Opel corsa grigia o quella amaranto, mentre Giuseppe GRAVIANO aveva la Renault 19.

Le autovetture OPEL vennero acquistate nella concessionaria di via Ammiraglio Rizzo, con finanziamento, mentre la Seat Ibiza venne acquistata alla Renault Service in via della Regione Siciliana.

Giuseppe GRAVIANO faceva in modo che l'auto che guidava fosse intestata al corrispondente nominativo che figurava nel falso documento di cui disponeva, come ad esempio quello di Tommaso MILITELLO di cui ho un ricordo nitido; ritengo che le Renault di cui ho detto fossero state acquistate nella sua concessionaria Renault Service. Filippo GRAVIANO, alla fine del 1991-inizio 1992, aveva nella disponibilità una Clio 16 valvole di colore bianco.

La Renault 19 solitamente il GRAVIANO la utilizzava allorché io gli battevo la strada; sicuramente ho guidato, in una occasione, la Renault 21, non ricordo in questo momento se ho guidato la Renault 19, anche se lo ritengo possibile poiché in riferimento alla Renault 21 è capitato che, allorché il GRAVIANO partiva, me la lasciasse nella disponibilità affinché la posteggiassi sotto casa dei miei genitori, ove c'è uno spazio chiuso da un cancello.

A.D.R. Ribadisco che, per quel che è il mio ricordo, sia l'edificio di via Rudinì che quello di via Albricci sono state realizzate dalla Immobiliare Building.

A.D.R. Effettivamente Giuseppe GRAVIANO mi chiese di comprare un aereo di linea cosa che feci in un negozio di Corso dei Mille tra Piazza Scaffa e via Cirlincione. Non ricordo se di fronte vi fosse un elettrauto.

Il GRAVIANO mi chiese anche di montarlo o di farmelo montare, cosa che io feci, facendomi anche spiegare le modalità di funzionamento. Quando l'apparecchio fu pronto glielo feci presente ed il GRAVIANO mi disse testualmente *"buono così i regali ai cristiani ce li portiamo dra intra"*.

Successivamente, però, non mi chiese altro in relazione a tale aeroplano.

Il periodo in cui avvennero tali fatti si colloca tra il 1992 ed il 1993, in epoca successiva all'acquisto dei telecomandi di cui ho fatto menzione

Il GRAVIANO mi chiese di procurare un aereo di linea in grado di portare un peso di due o tre kg.

A.D.R. Ho già fatto riferimento in un precedente interrogatorio agli incontri che Giuseppe GRAVIANO ebbe con Pietro AGLIERI; ricordo ora che tale posto era a Santa Flavia e si trattava di un villino ubicato sulla destra in direzione Messina.

Ricordo anche lì vicino Giuseppe GRAVIANO, precisamente a Bagheria, aveva un appartamento, sito al primo piano o al piano rialzato.



Sarei probabilmente in grado di riconoscere il villino di Santa Flavia qualora condotto sui luoghi.

Non riesco ora a ricordare se sono stato nel villino di Santa Flavia dopo la strage di via D'Amelio.

A.D.R. Non ho mai conosciuto Carlo GRECO.

A.D.R. Sono stato molte volte a Triscina in compagnia di Giuseppe GRAVIANO, poiché lì, all'interno di un residence, vi era Michel GIACALONE, soggetto che era "nelle mani" di Matteo MESSINA DENARO.

Il GIACALONE, su ordine di Matteo MESSINA DENARO, procurava dei villini per Giuseppe GRAVIANO in quella zona.

Escludo di aver mai affittato dei villini a Triscina, ma so che mia cognata aveva affittato un villino in quella zona.

A.D.R. conosco Giuseppe BARRANCA come persona vicina a Ciccio TAGLIAVIA, mentre il suo autista era Damiano RIZZUTO, poi ucciso; TAGLIAVIA aveva però a disposizione più persone, GIULIANO Francesco e lo stesso BARRANCA.

Marcello TUTINO lo conobbi poco prima del mio arresto e lui mi aveva preceduto come autista di GRAVIANO; gli subentrai perché lui si era allontanato e se ne era andato a Milano.

Poco prima del mio arresto seppi che Marcello TUTINO era tornato a Palermo.

GIULIANO Salvatore era il papà di Francesco e l'ho conosciuto in carcere.

A.D.R. Quando SCARANTINO iniziò a collaborare, ricordo che Giuseppe GRAVIANO commentò la circostanza con un' espressione come a dire "ma chi è questo?? parrasse parrasse", lasciando cioè intendere che lo SCARANTINO non sapesse nulla dei fatti per i quali stavano collaborando e che gli conveniva che lo SCARANTINO facesse dichiarazioni.

il GRAVIANO, invece, non commentò alcunché in relazione a CANDURA

A.D.R. in merito all'omicidio di MANDALA' Giuseppe, confermo le dichiarazioni che ho già reso in merito all'omicidio in via Conte Federico.

Ricordo che accompagnai il GRAVIANO in una traversa di via Conte Federico che termina in un baglio, ove trovai SPATUZZA e se non ricordo male anche Fifetto CANNELLA.

Di fronte a quella traversa aveva una polleria Fifetto CANNELLA.

A.D.R. Accompagnai in almeno cinque o sei occasioni il GRAVIANO a Misilmeri, in un deposito di materiale edile che saprei indicare; non ricordo se in una occasione di queste vi fosse anche una donna, ma tenderei ad escluderlo.

Si trattava di un posto in cui oltre al GRAVIANO, notai anche la presenza di Pietro LO BIANCO, di Fifetto CANNELLA, oltre che del BRUSCA di cui ho già detto.



A.D.R. Il GRAVIANO si vantava del bunker ubicato sotto casa di Giuseppe BATTAGLIA, poiché era stata una sua idea; quando il DRAGO iniziò a collaborare con la giustizia voleva che si distruggesse anche se non so se ciò sia avvenuto. Non so di altri posti simili con stanze nascoste da finte pareti.

A.D.R. In riferimento all'acquisto dei telecomandi, ho rammentato che, in relazione all'acquisto del secondo telecomando, all'interno di PAVAN vi era una signora che era all'epoca fidanzata o moglie di Giuseppe LO PRESTI, i cui genitori in quel tempo ed anche attualmente abitano ove abitavano i miei genitori.

Non so se nell'occasione la signora si avvide della mia presenza, ma ricordo di aver riferito la circostanza a Giuseppe GRAVIANO, poiché il LO PRESTI era un poliziotto, ed il GRAVIANO non disse nulla, limitandosi ad annuire.

Avvertii l'esigenza di riferire la circostanza al GRAVIANO, poiché questi si era raccomandato di non dare il mio cognome per l'acquisto del telecomando, sicché, pur avendo mi detto che serviva per il cancello, avevo intuito delle finalità poco lecite.

Sempre in epoca antecedente alla strage di via D'Amelio, ricordo che accompagnai a casa di mio padre Filippo GRAVIANO; ricordo anche che il GRAVIANO mi mandò al ristorante REGINA per prendere del cibo, dicendomi altresì che se avessi avuto problemi, gli dovevo far presente che mi mandava Filippo, cosa che feci.

A.D.R. Ribadisco che ordinai entrambi i telecomandi da PAVAN e pagai in contanti, credo che mi venne rilasciato scontrino, ma certamente non chiesi il rilascio di una fattura

A.D.R. Appresi che il GRAVIANO conosceva VITALE nel momento in cui, come ho dichiarato, vi fu il commento in merito alle condizioni in cui era ridotta la casa di via D'Amelio dello stesso VITALE.

Ricordo che, in quel momento, eravamo nella casa di Nino MANGANO ed erano presenti anche lo stesso MANGANO e Fifetto CANNELLA, il quale faceva il verso al VITALE nel riferire al GRAVIANO ciò che questi aveva detto in merito alle condizioni in cui era ridotta la sua abitazione.

Confermo che nell'occasione il GRAVIANO disse del VITALE che era "un cristiano buono", volendo far riferimento, secondo l'usuale termine adottato in cosa nostra, ad un appartenente all'organizzazione.

A.D.R. Non ho mai sentito parlare della VITROCISSET; GALDI Leopoldo è il fratello di GALDI Rosalia, ora moglie di Giuseppe GRAVIANO.

L.C.S. alle ore 16.30.

La Persona sottoposta alle indagini Tranchesi

Il Difensore



Gli Ufficiali di P.G. Col. Lari

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Sergio Lari)

IL PROCURATORE AGGIUNTO DELLA REPUBBLICA

(Amedeo Bertone)

IL PROCURATORE AGGIUNTO DELLA REPUBBLICA

(Domenico Gozza)

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Niccolò Marino)

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Onelio Doderò)

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Stefano Luciani)